

## INTRODUZIONE AL CONGRESSO

Carissimi Amiche ed Amici,

devo preliminarmente spiegare il perché della scelta del tema:

La Pace Sociale attraverso il servizio.

Intanto perché questo è l'anno rotariano della Pace.

Il Presidente Tanaka su questo tema ha lanciato una sfida a tutti i rotariani e noi, come Distretto, l'abbiamo raccolta il 16 marzo con il Forum sulla Pace che ha visto un'ampia partecipazione ed ora rilanciamo la sfida di Tanaka anche con il Congresso.

Molteplici sono poi state, nel corso di questo anno, le manifestazioni sul tema della pace organizzate dai Club. Non mi avventuro ad elencarle, sappiamo però che oltre 87 club hanno vinto la sfida.

La parola pace è veramente risuonata forte in tutto il Distretto e certamente lascerà una traccia indelebile nel cuore di tutti.

La parola Pace, come si sa, è fortemente polisemica qui noi ne vogliamo parlare nell'accezione di Pace Sociale.

Questa scelta contiene il desiderio di portare nel Rotary la discussione su una questione che nel nostro paese sta diventando cruciale anzi lo è già diventata a causa della profonda crisi economica che da quasi 5 anni stiamo attraversando.

Più volte il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricordato come il perdurare della crisi e l'aumento della disoccupazione, specie quella giovanile, possa avere gravi conseguenze in tema di sicurezza e di coesione sociale.

Io penso che il Rotary, come del resto ha sempre fatto, debba occuparsi di questi temi certamente senza entrare nella contesa partitica. Sappiamo poi che il Rotary dedica molta attenzione ai giovani che certamente sono la parte più debole e più esposta ad elevati rischi in questa situazione di recessione.

Del resto la **sicurezza sociale** è un diritto sancito esplicitamente all'art. 22 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo ed inoltre è certamente un fondamentale mezzo per creare coesione sociale.

Si tratta dunque di valori centrali nella visione rotariana della convivenza civile.

Il tema sarà affrontato in maniera specifica proprio nella prima sessione del Congresso. Mentre nella sessione pomeridiana sarà centrale il tema delle Nuove Generazioni anche rispetto al loro futuro in un contesto per esse certamente non facile.

Come si sa il Congresso distrettuale è il momento delle sintesi e dei bilanci, cosa non semplice per un Distretto dalle dimensioni come il nostro: 104 club e 6.258 soci al 1° giugno scorso.

Intanto però possiamo ricordare che rispetto allo scorso anno rotariano abbiamo 1 club in più e che il numero di soci al 1° luglio 2012 era di 6.283, abbiamo quindi registrato, con i dati al 1° giugno, un calo di 25 soci.

Siamo quindi lontani dall'obiettivo di crescita del 3%.

Questo dato è accompagnato da un preoccupante incremento di soci dimissionari al quale non si associa, come è evidente dai dati, un parallelo incremento di nuovi soci.

Possiamo viceversa essere piuttosto soddisfatti del consistente e diffuso impegno che i club hanno mostrato come si evince dall'elevato numero di club che hanno presentato richiesta di attestato di lode presidenziale: sono ben 87 club su 103.

Ciò significa che circa l'85% dei Club

- hanno superato la sfida presidenziale,
- hanno adottato un piano strategico,
- hanno partecipato ad un progetto di azione sostenibile in almeno una delle sei aree d'intervento,
- hanno condotto una campagna significativa di immagine pubblica nelle rispettive comunità.

Il livello di attività dei nostri Club è quindi più che soddisfacente:

una grandissima parte di essi onora l'impegno di realizzare almeno un progetto di azione sostenibile in almeno una delle sei aree focus e questo dato, insieme con l'adozione di un piano strategico fa pensare che questo impegno si protrarrà anche negli anni futuri.

Molti club inoltre hanno ormai un ben radicato un continuativo rapporto con i territori di loro riferimento come dimostrano i numerosi progetti

che stabilmente si ripetono tutti gli anni tanto da potersi ritenere parte integrante delle tradizioni locali.

Potrei citarne veramente molti, non mi avventuro però alle citazioni per evitare le inevitabili dimenticanze.

Tutto ciò significa che i Club hanno maturato una buona capacità progettuale dietro la quale mi pare ovvio che ci sia un'ampia partecipazione e tutto ciò è molto rotariano perché in fondo il Club non è una struttura industriale ma un'aggregazione di professionisti e di leader che lavorano insieme.

La partecipazione diretta, la condivisione, l'esserci in prima persona, non per delega, è il modello secondo il quale i Rotariani devono esprimersi. Se si lavora così si dà anche un senso compiuto anche al problema dell'assiduità, ovvero della partecipazione alla vita dei club.

Diceva Gianni Bassi che in fondo le nostre azioni sono qualificate più dal modo in cui le portiamo avanti, che dall'entità del risultato, che pure è importante.

Non è possibile in questa sede compilare un semplice elenco dei numerosi progetti realizzati dai club.

Viceversa, quelli sviluppati con Visione Futura verranno sintetizzati nel pomeriggio da Arrigo Rispoli che, in questi 3 anni di Distretto Pilota ha svolto un lavoro veramente encomiabile per i risultati sempre crescenti che ha ottenuto tanto da meritare importanti riconoscimenti internazionali.

L'attenzione verso le strutture giovanili (Interact, Rotaract, RYLA, RYPEN) è stata molto alta ed i risultati sono veramente confortanti.

Abbiamo raggiunto il traguardo di 59 (+2 in quest'anno) club RCT, record assoluto di tutta la storia del distretto 2070 con 980 soci e di 11 club Interact (+ 2 in quest'anno) con oltre 180 soci.

Si è svolto il 2° Forum Distrettuale Interact che ha visto una partecipazione ampia e molto sentita.

Il RYLA ha riscosso un grande successo, con la tradizionale e vincente formula, anche di partecipazione (87 giovani) ed una folta presenza di familiari e rotariani nel giorno conclusivo.

Il RYPEN ha trovato il suo ormai tradizionale svolgimento al RC Castiglioncello e Colline Pisano Livornesi.

Ma di tutto ciò, insieme con i dati sullo scambio giovani, parleremo nella sessione pomeridiana dedicata alle Nuove Generazioni.

Sulle Borse di studio ascolteremo i dati che ci fornirà Arrigo Rispoli.

Mi piace solo ricordare anche che il Distretto 2070 per la prima volta, nella sua lunga storia, ha finanziato una borsista per la Pace.

Terremoto: ricorderete tutti la terribile scossa sismica che ha sconvolto un anno fa gran parte dell'Emilia. Sono scattate subito le manifestazioni di solidarietà rotariana e, fra lo scorso anno e questo anno, è pervenuta al Distretto la somma complessiva di circa 261.000 €.

D'intesa con i club delle aree colpite dal sisma abbiamo convenuto di rivolgere in primis la nostra attenzione ai giovani che nelle calamità sono generalmente dimenticati. Abbiamo pensato in particolare a quei giovani che non hanno più trovato la loro scuola perché crollata od inagibile, quindi doppiamente sfortunati.

Abbiamo così dato vita al progetto che abbiamo chiamato: "Beyond The Quake".

È un progetto di carattere educativo indirizzato agli studenti del quarto anno delle scuole superiori dei Comuni colpiti dal terremoto, ai quali è stata offerta l'opportunità concreta di guardare oltre al disagio attuale e di investire nel proprio futuro, accrescendo le proprie conoscenze mediante l'apprendimento della lingua inglese e così divenire competitivi sia sul mercato del lavoro sia nel percorso universitario.

**454** studenti di 12 scuole dei Comuni di **Guastalla, Mirandola, Carpi, Finale Emilia, Cento, Crevalcore** hanno aderito con entusiasmo e si stanno coscientemente preparando con insegnanti interni e di madrelingua in corsi pomeridiani che per alcuni si concluderanno già in questi giorni con gli esami per la prestigiosa certificazione internazionale della Cambridge University. La maggior parte dei corsi si concluderà in autunno e a Dicembre 2013 tutti gli studenti avranno sostenuto l'esame. Coordinatore del progetto è stato il Claudio Pezzi del RC Bologna Ovest Guglielmo Marconi, che si è avvalso della preziosa consulenza scientifica della prof. Paola Mignani, già docente del Liceo Galvani di Bologna.

A tutti va il nostro più sentito ringraziamento.

Penso che si tratti di un'attenzione che il Rotary ha rivolto a dei giovani sfortunati della quale serberanno un duraturo ricordo.

A questo programma sono stati destinati 139.000 € ed il rimanente, pari a 122.000 € è stato destinato a progetti, sempre legati a rimuovere in qualche misura le conseguenze e disagi del sisma, presentati al Distretto dai club di Ferrara, Ferrara Est, Cento, dai 4 club dell'Area Emiliana 1 e dagli 8 club dell' Area della Ghirlandina.

Devo ringraziare tutti, e sono numerosi, gli amici, rotariani e non, che si sono adoperati in questo slancio di solidarietà verso le zone colpite dal sisma.

Non posso concludere questa introduzione al Congresso senza ricordare che, dopo 40 anni, dal Distretto della Emilia Romagna, della Repubblica di San Marino e della Toscana, col prossimo 1° luglio, nasceranno due nuovi Distretti il 2071 ed il 2072.

Questo è dunque l'ultimo Congresso che fa sventolare lo stendardo con le insegne del Distretto 2070.

Si è trattato di una decisione sofferta, protrattasi per alcuni anni, presa più con la ragione che con il cuore, essa è stata compiuta nel precedente anno rotariano, ma i segnali concreti erano partiti già un anno ancora prima. Ho notato, da parte di molti, un sincero dispiacere per questa divisione e fra questi molti mi annovero anch'io.

Penso tuttavia che un Distretto esteso geograficamente da Brescello, sul Po, a Pitigliano, al confine con il Lazio, una distanza di 400 km, con 104 club, 6300 soci, abbia in sé molti elementi di non facile e non semplice gestibilità che ho avuto modo di toccare con mano in questo anno. Fra questi certamente sono da annoverare un calendario di visite che non consente pause di riflessione, a volte necessarie, e una difficoltà oggettiva di fare una sintesi corretta delle varie problematiche per poi poter dare degli indirizzi generali appropriati.

Manca la possibilità di corrispondere ai numerosi inviti dei club a manifestazioni da loro organizzate.

Sono occasioni queste che consentono di entrare veramente in profondità nella vita di un club, molto più di quanto sia possibile in occasione della visita ufficiale del Governatore.

Oggi dobbiamo prendere atto di aver preso una decisione fortemente consigliata dal Rotary International e quindi dobbiamo mettere tutto il nostro impegno perché il “redistricting” rappresenti un passo evolutivo nell’efficienza dei 2 distretti, nella efficacia della loro azione di servizio e nella presenza attiva del Rotary nei territori delle due sponde dell’Appennino.

Sono del resto sicuro che i due Governatori, ed i loro successori, consapevoli della responsabilità che li ha investiti, sapranno cogliere i vantaggi offerti dalle dimensioni ottimali dei due distretti.

Questo Distretto lascia in eredità problemi sui quali Gianfranco e Giuseppe sapranno certamente intervenire con maggiore efficacia. Ricordo a proposito l’annoso tema dell’immagine del Rotary, il problema altrettanto annoso dell’effettivo dei club che presenta diversi aspetti di criticità: età media elevata dei soci, incremento significativo negli ultimi anni dei soci dimissionari, ecc..

Sapranno infine proseguire nell’azione di rafforzamento delle strutture giovanili: Interact e Rotaract.

A queste occorre, a mio avviso, prestare la massima attenzione, pensando che il futuro del Rotary sarà inevitabilmente legato a come sapremo rapportarci con esse.

Ma insieme ai problemi i 2 Distretti riceveranno l’eredità di una grande tradizione culturale che andrà coltivata con cura avendo sempre come obiettivo fondamentale e distintivo il suo rafforzamento. È un’eredità che si misura certamente con le scelte che i club continueranno a rivolgere al patrimonio storico dei nostri territori, senza tuttavia dimenticare il grande fiore all’occhiello che il Distretto 2070 lascia in eredità: La Fondazione “Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani”.